

BOLLETTINO SINDACALE

N. 38 DEL 07 LUGLIO 2010

Dal comunicato della Federazione Confesal-Unsa n. 62/10

LETTERA AL MINISTRO BRUNETTA E AL PRESIDENTE AZZOLINI

Si riproduce qui di seguito la nota trasmessa al Ministro Renato Brunetta e al Presidente della Commissione Bilancio del Senato, Antonio Azzolini. Continueremo a profondere tutte le energie per arrivare a migliorare gli aspetti più iniqui di questa manovra economica predisposta dal governo.

«Prot. n. 253

Roma, 07/07/10

Al Ministro per la Pubblica
Amministrazione e l'Innovazione
ON. RENATO BRUNETTA
Corso Vittorio Emanuele 116
00186 ROMA
Fax 06.68.99.71.88

Al Presidente della Commissione
Bilancio del Senato della Repubblica
SEN. ANTONIO AZZOLINI
Via della Dogana Vecchia, 29
00186 Roma
Fax 06.67.98.337

Oggetto: D.L. n. 78/10 e blocco del trattamento economico dei dipendenti pubblici

Egregio Ministro, Egregio Presidente,

l'art. 9 comma 1 del D.L. 78/10, per gli anni 2011-2013, di fatto impedisce che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento accessorio, superi quello in godimento al 2010, fatta salva l'indennità di vacanza contrattuale.

La norma appare non coerente con l'esigenza di assicurare il corretto funzionamento di tutto l'apparato pubblico e risulta inoltre di incerta applicazione pratica.

Ci saremmo aspettati una modifica sostanziale nell'ambito dei lavori in Commissione Bilancio per ovviare all'intrinseca illogicità della norma, in linea con alcuni emendamenti presentati che recepiscono le istanze di questa O.S. Ci saremmo attesi un riferimento ad esempio al divieto di superamento della spesa complessiva del monte salari pubblici rispetto ai livelli del 2010, passando così da un approccio *rigido e individualizzato* ad uno *elastico e collettivo*, cosa che avrebbe consentito una distribuzione delle risorse destinate al pubblico impiego in modo idoneo a far funzionare la macchina amministrativa nella sua attività quotidiana.

Apprendiamo con disappunto e con viva preoccupazione invece che le modifiche al testo del D.L. proposte in Commissione vanno ad affrontare alcune criticità sì importanti **ma di fatto marginali rispetto agli aspetti cruciali su cui siamo impegnati a sollevare l'attenzione dell'autorità politica**. Escludere dal divieto di superamento del trattamento economico goduto al 2010 voci particolari come quelle relative alle malattie, alla maternità o missioni all'estero è un passo doveroso **ma enormemente insufficiente**.

Chiediamo pertanto di **eliminare quantomeno il riferimento al salario accessorio** dal testo della norma, quale passo che bilanci da un lato l'interesse dello stato a contenere la spesa e dall'altro la necessità di consentire un funzionamento regolare delle amministrazioni permettendo ai dipendenti di fruire di salario accessorio collegato allo svolgimento di mansioni svolte nel 2011 e che non erano invece richieste dall'Amministrazione nel 2010.

Sicuro di una Vostra consapevolezza circa la centralità della tematica richiamata, colgo l'occasione di porgere alla SS.LL. cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Battaglia

[Dal comunicato della Federazione Confsal-Unsa n. 61/10](#)

Politiche per la famiglia e congedi parentali

Presso la Commissione Lavoro della Camera sono in discussione alcune Proposte di Legge in materia di congedi parentali che possono essere di notevole interesse per i lavoratori e che accolgono alcune delle richieste storiche della nostra organizzazione sindacale.

Una politica di sostegno alla famiglia deve per forza passare verso la creazione di quelle condizioni necessarie per adempiere effettivamente alla responsabilità genitoriale, laddove il ruolo della madre e quello del padre devono potersi integrare vicendevolmente nella cura del nascituro.

Al riguardo alcune previsioni delle Prosposte di Legge in discussione in modo congiunto, poiché di argomento affine, alla Commissione Lavoro, porterebbero importanti novità, in particolar modo per l'aumentato peso nell'ambito del sostegno alle cure del bambino che verrebbe riconosciuto alla figura paterna.

- obbligatorietà per il lavoratore padre di astenersi in modo retribuito dal lavoro per un periodo di 4 giorni continuativi nel periodo che va dalla nascita del figlio al suo compimento dei tre mesi di vita.
- Introduzione di un permesso retribuito per paternità di 10 giorni che può essere fruito entro i due mesi dalla nascita del bambino.
- Il padre potrà chiedere di ridurre l'orario di lavoro del 25% (con conseguente decurtazione della retribuzione) per i sei mesi successivi alla nascita del figlio.
- La possibilità di fruire di 10 giorni di permesso (e non più solo 5) in modo alternato tra i due genitori, per le malattie del figlio di età tra i 3 e i 10 anni.

Seguiremo gli sviluppi dei lavori in Commissione, dandone tempestiva informazione.

CIVIT – delibere sugli standard di qualità dei servizi pubblici

La Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) ha adottato due importanti delibere:

- n. 88: “Linee guida per la definizione degli standard di qualità”
- n. 89: “Indirizzi – sottoposti a consultazione – in materia di parametri e modelli di riferimento del sistema di misurazione e valutazione della performance”

E' un passo propedeutico che porterà le Amministrazioni, tra cui i ministeri, a definire entro la fine di quest'anno i propri standard qualitativi.

La qualità dell'attività svolta dalla P.A., chiariscono le linee guida della CIVIT, sarà misurata in riferimento a quattro dimensioni: accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia.

Per accessibilità si intende la disponibilità dell'informazione che permette di individuare facilmente il luogo in cui il servizio può essere richiesto.

La tempestività è il tempo che intercorre tra la richiesta della prestazione e l'erogazione del servizio. La qualità del servizio è di fatto sempre in relazione con il tempo impiegato ad ottenere la prestazione richiesta.

La trasparenza è data dall'accessibilità di una serie di informazioni che consentono al cittadino di potersi relazionare in modo limpido con la P.A., sapendo il responsabile del procedimento, la tempistica prevista, i costi da sostenere per poter ottenere quanto richiesto.

L'efficacia è riferita alla corrispondenza tra quanto richiesto dall'utente e la prestazione offerta dalla P.A.

Per ognuna di queste dimensioni le amministrazioni dovranno fissare degli indicatori che consentiranno di valutare se la qualità dell'attività prestata è sopra o sotto agli standard previsti.

Ogni amministrazione, in virtù della propria specificità, potrà scegliere le soluzioni organizzative migliori, relative ad esempio ai controlli, alle procedure da seguire.

Il Segretario Generale
Massimo Battaglia